

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLI - N. 1

Daverio - Febbraio 2021



Buona Quaresima!

Fra pochi giorni inizierà la Quaresima 2022. Una nuova quaresima, che porta anche “tanta speranza”.

Infatti più volte abbiamo espresso l’indicazione che la Quaresima è un “tempo favorevole” per sperimentare l’amore di Dio, che si esprime soprattutto verso i fratelli. Un tempo in cui bisogna “rinnovare la nostra sequela a Gesù”, il nostro essere cristiani. (invito a leggere l’articolo di Enzo Bianchi sulla Quaresima).

Quest’anno il tempo di quaresima coincide anche con la ripresa della “socialità”, dopo mesi in cui ancora una volta la pandemia ha costretto in casa tante famiglie, specie quelle con figli piccoli, a causa di “positività al virus” o per “quarantene” a causa di contatti con positivi.

Ne abbiamo risentito tutti di questa situazione, anche come comunità cristiana: le sante Messe erano poche frequentate, la novena di Natale è praticamente rimasta deserta, l’oratorio praticamente chiuso e comunque senza proposte. Nel mese di gennaio non si è proposto il catechismo...

Ben venga allora la Quaresima e il proposito di “CAMMINARE E SEGUIRE GESÙ” con la “CROCE DELLA GIOIA”.

Invito tutti, in particolare le famiglie con i bambini e i ragazzi, a riprendere con entusiasmo il cammino comunitario: la quaresima è un tempo favorevole, pieno di gioia e speranza, perché pieno di amore di Gesù riversato nei nostri cuori.

“LA CROCE DELLA GIOIA” È IL TEMA DELLA QUARESIMA DEI RAGAZZI E DELLE LORO FAMIGLIE

Si può vedere il mondo in una prospettiva diversa se lo si osserva attraverso la Croce e se si comprende, guardando Gesù, che «nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15, 13). Si capisce la sua logica e si impara ad amare come Lui ha amato noi.

Camminando verso la Pasqua del Signore Gesù, chiediamo a ragazzi e ragazze, con le loro famiglie, in oratorio, a scuola, con gli amici e nel tempo libero, **di far vedere come sia possibile vivere nella gioia, proprio perché**

si ama e si mette in pratica il comandamento dell'amore.

La proposta «Ama. Questa sì che è vita!» pone dunque l'accento sulla letizia e la gioia che si fonda sul Vangelo e sull'incontro con Gesù. È il suo amore, prima di tutto, che fa cambiare la nostra tristezza in gioia. È il suo desiderio di camminare con noi, di incontrarci e accompagnarci con la sua parola di verità; sono il dono del suo perdono e della sua stessa vita che accendono in noi una gioia vera e persino incontenibile. Non vengono eliminati i problemi, non saremo esentati dalla sofferenza – lo diremo ai ragazzi – ma potremo guardare le esperienze di ogni giorno attraverso l'amore di Gesù e, sentendoci amati, potremo affrontare ogni situazione facendo scelte di amore e di carità. È il modo di vivere che è proprio dei cristiani e dei discepoli amati del Signore.

LE VIE CRUCIS E LA RIFLESSIONE SUI CAP. 13-17 DEL VANGELO DI SAN GIOVANNI

Come ogni anno proporremo le celebrazioni delle Vie Crucis.

Seguendo l'indicazione del Vescovo approfondiremo anche i Cap. 13-17 del Vangelo di san Giovanni.

Infatti, dal secondo venerdì di quaresima, oltre la via crucis proposta (di sole 5 stazioni) proporremo ogni volta una meditazione di questi capitoli, che corrispondono al “discorso di Addio di Gesù” o “Testamento spirituale di Gesù”, in cui espone anche il “Comandamento dell'Amore”.

Ci aiuterà in queste riflessioni don Claudio Scaltritti di Azzate.

PROPOSTA QUARESIMALE:

- LE MESSE DOMENICALI:

oltre le messe di orario si celebrerà alla domenica mattina **la santa messa alle 10.00 a Daverio.**

Due sono le motivazioni: un invito esplicito e motivazionale alle famiglie del catechismo, in particolare ai comunicandi e cresimandi. Un motivo pratico: auspicando la loro partecipazione le nostre chiese non avrebbero la capienza necessaria per ben celebrare in sicurezza.

- **VENERDÌ DI QUARESIMA:** si celebreranno le “Via Crucis” alle 17.00 e alle 20.30.
 - I venerdì: via crucis tradizionale alle 15.00
 - II – III - IV venerdì: via crucis con 5 stazioni + riflessione di don Claudio
 - V venerdì: via crucis + riflessione e adorazione della Croce (possibilità di confessioni)
 - La via crucis per i ragazzi: ogni catechista introdurrà i propri ragazzi alla via crucis con una stazione per settimana + possibile celebrazione una volta col proprio gruppo
 - **Domenica delle Palme: ore 17.30 celebrazione penitenziale a Daverio per i giovani e adolescenti**

- **ADORAZIONE:** ogni sabato dalle 14.45 alle 16.00 sarà esposto il Santissimo e ci sarà la possibilità della preghiera personale e della Confessione individuale.

- **PER LA QUARESIMA DI CARITÀ:** vedi l’articolo della Caritas

QUARESIMA: TEMPO DI LOTTA E DI COMPASSIONE

Riflessione di Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose

Oltre che di digiuno, preghiera e carità, il cristiano vive il periodo di preparazione alla Pasqua lottando contro il male e nutrendosi della Parola di Dio.

Incomincia la Quaresima, il tempo di quaranta giorni voluto dalla Chiesa come “tempo favorevole” (2Cor 6,2) affinché i cristiani rinnovino il cammino di sequela del Signore e riprendano il movimento della conversione, del ritorno a Dio, allontanandosi risolutamente dagli idoli. La conversione non è infatti un evento avvenuto una volta per tutte e sancito dall’economia sacramentale, ma è un dinamismo sempre da rinnovare perché i credenti, sedotti dalla mondanità, talvolta si stancano di vivere il Vangelo e finiscono per smarrire il senso della loro vocazione; altre volte contraddicono gravemente – e con più facilità di quanto si possa pensare – la loro qualità di figli di Dio...

Ecco allora la Quaresima come tempo di rinnovamento spirituale, tempo per ritrovare e confermare la propria verità e la propria identità. In questo tempo la Chiesa ci invita sì al digiuno, alla preghiera più intensa, alla condivisione, ben sapendo che noi uomini abbiamo bisogno di impegnarci interamente – corpo e spirito – in questo cammino di cambiamento dei comportamenti e dei sentimenti; ma non dobbiamo dimenticare che Gesù ci ha messo in guardia dal vivere in modo errato tali pratiche: «Anche gli ipocriti digiunano, pregano, fanno l’elemosina...» (cfr Mt 6,1-6.16-18).

Il primo impegno cui noi cristiani siamo chiamati è dunque di natura spirituale: esso dipende essenzialmente dalla nostra capacità di ascolto della Parola di Dio contenuta nelle Sante Scritture e offertaci nella liturgia della Chiesa. Anche Gesù, che «è rimasto quaranta giorni nel deserto, tentato da Satana» (Mc 1,13), ha vinto l’Avversario attraverso una lotta condotta innanzitutto con lo strumento della Parola di Dio (cfr Mt 4,1-11; Lc 4,13), Parola viva ed efficace (cfr Eb 4,12), capace di illuminare il cammino del credente e di condurlo alla comunione con Dio.

È in quest'ottica che Benedetto XVI scrisse che la Quaresima, è «il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia» e chiede a ogni cristiano un impegno nella lotta contro il male, al quale Dio ha posto un limite attraverso la misericordia. Il cristiano deve soprattutto esercitarsi a vivere «gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù» (Fil 2,5), ad assumere la com-passione come capacità di sentire e di condividere la sofferenza dei fratelli e delle sorelle che sono nella prova o nel bisogno.

Avere in sé i sentimenti di compassione di Gesù: ecco un impegno per questa Quaresima. Ciò significa guardare all'uomo con lo sguardo di Cristo, il quale «vedendo le folle, ne sentì compassione perché erano come pecore senza pastore» (cfr Mt 9,36), incapaci di trovare il cibo nella sua pienezza, cibo per il corpo ma anche per la vita spirituale... In questo senso, il Papa ci ammonisce a non cadere nell'errore «compiuto nel corso della storia da molti che si professavano discepoli di Gesù»: pensare che l'uomo abbia bisogno solo di pane oppure solo di una «scienza del buon vivere».

No, «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4; Lc 4,4; cfr Dt 8,3); l'uomo non è semplicemente alla ricerca di una vita buona, ma anche di una vita piena di senso, che possa essere vittoriosa sul male e sulla morte. L'umanesimo cristiano consiste in verità nel guardare a tutto l'uomo e a tutta l'umanità con lo sguardo di Dio e di Cristo, comprendendone il bisogno di salvezza e di beatitudine, che trova la sua piena realizzazione solo in Cristo: lui solo, infatti, è «causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (Eb 5,9).

ALLARME MINORENNI/ “Non hanno un modello serio, sono circondati da adulti infantili”

I dati sugli adolescenti segnalano un forte aumento di violenza e devianza sociale. I giovani, senza modelli adulti, li cercano nei pari

Da: Il Sussidiario.net - (Paolo Vites)

Sono dati allarmanti quelli resi noti dall'Osservatorio nazionale sull'adolescenza. Il 6,5% dei minorenni italiani fa parte di una delle cosiddette baby-gang che tanto si sono tristemente distinte nella cronaca recente per atti di violenza, aggressioni, rapine, risse. Il 16% ha commesso atti vandalici e tre ragazzi su dieci hanno partecipato a una rissa. Un fenomeno sociale prima che criminale, lo definisce il procuratore capo dei minori di Brescia, Giuliana Tondino. Alla base di tutto, più che “deficit cognitivi” come sottolinea il rapporto, c'è “un problema educativo” ci ha detto Mario Pollo, professore di Pedagogia generale e sociale alla Lumsa di Roma: “I ragazzi di oggi in qualche modo sono abbandonati a sé stessi. Conta di più per loro il gruppo di pari che le relazioni verticali con genitori e professori”. Se il gruppo dei pari è composto da elementi che fanno esperienze di devianza, ci ha detto ancora Pollo, “ecco che il ragazzo viene influenzato a prendere un percorso analogo”. Tutto questo perché gli adulti, che con il loro esempio dovrebbero aiutare i giovani a vivere quel momento critico che è il passaggio dall'adolescenza all'essere adulti, “sono oggi adulti infantili, incapaci di proporre loro un modello a cui guardare, obbligandoli a cercarlo tra di loro”. In sostanza, “mancano figure di adulti che sanno ascoltare, mostrare il senso del loro stare al mondo”.

Il rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'adolescenza parla di “deficit cognitivi non riconosciuti o riconosciuti tardivamente” per spiegare questo disagio giovanile. Che ne pensa?

Non sono d'accordo, il deficit cognitivo non è causa di violenze o di trasgressioni. Posso avere una bassa capacità di elaborare un pensiero logico, un basso livello culturale, ma questo non comporta necessariamente che io sia un trasgressore o un deviante. Era una vecchia ipotesi della criminologia che collegava il compiere un gesto criminale a una carenza mentale. Studiosi più

seri hanno rilevato come per compiere certi gesti occorre, anzi, avere una intelligenza molto sviluppata. **In realtà si parla anche di “deficit educativi”, ragazzi bocciati o che abbandonano presto la scuola senza inserirsi in modo regolare nel mondo del lavoro.**

Questo è un evento che può innescare un percorso di devianza. Il fallimento scolastico non deriva quasi mai da un deficit cognitivo, ma da modelli di ragazzi non integrati nell’ambiente scolastico, che non colgono cosa significhi la scuola, che hanno probabilmente una famiglia che non li supporta in questo. Sono però ragazzi molto intelligenti.

Non a caso non si tratta solo di fenomeni relegati a certe zone particolarmente disagiate, ma si verificano anche in città come Milano da parte di giovani appartenenti a famiglie del ceto medio-alto. C’è quindi un problema educativo alla base di tutto?

Il problema vero è il modello educativo, che è in crisi. Questi ragazzi non trovano nel loro percorso, in un momento di passaggio delicato come è quello adolescenziale, chi li sostenga nel progettare la loro vita. Non vengono offerti loro degli esempi, delle esperienze che li aiutino a scoprire il proprio potenziale umano e gli obiettivi del loro percorso di vita.

A mancare, quindi, è proprio il percorso mentale e psicologico in un momento essenziale nello sviluppo della personalità?

Sono in qualche modo abbandonati a sé stessi. Nell’adolescenza oggi conta di più il gruppo di pari che le relazioni verticali con genitori e professori. Se nel gruppo dei pari si verificano episodi di violenza o di uso di droghe, ecco che accadono gli episodi di devianza citati dall’Osservatorio.

È il fenomeno delle cosiddette baby gang. È corretto, secondo lei, affermare che in queste gang gli adolescenti cercano un’appartenenza che non trovano altrove?

Il gruppo, sia quello normale che quello che si rende autore di episodi di devianza, è diventato il luogo principale dell’elaborazione del distacco dalla famiglia, e dalla sua dipendenza, per acquisire l’autonomia adulta. Una volta questo processo avveniva nel rapporto con il mondo adulto, oggi avviene nel mondo dei pari. **Cosa accade in concreto?**

Accade che, se un ragazzo capita in un gruppo deviante, le esperienze che il gruppo gli propone diventano i percorsi di iniziazione al distacco dall’origine e l’elaborazione dell’autonomia adulta. È un modo disfunzionale. Quando la

questione giovanile era oggetto di maggiore attenzione, in alcune realtà comunali e sociali esistevano centri di aggregazione giovanile dove si incontravano figure educative. Esistevano addirittura i cosiddetti educatori di strada con il compito di agganciare questi gruppi, entrare in relazione e lavorare con loro, al fine di prevenire e di sostenerli nel loro cammino di crescita. **Anche gli oratori avevano questa funzione.**

Sì, ma per coloro che non avevano a disposizione gli oratori c'erano iniziative di carattere pubblico, sebbene non diffusissime, con uno spiccato interesse per i giovani e che oggi invece mancano completamente.

Cosa manca invece oggi nella famiglia e nella scuola? Che cosa ha causato la rottura di questo percorso educativo?

Spesso mancano figure adulte che l'adolescente desideri imitare, figure significative che possano avviare un processo di identificazione nel ragazzo. Molti adulti oggi, **in famiglia e anche a scuola**, sono adulti infantili che non diventano modelli, ragione per cui i ragazzi scelgono qualche altro adolescente per il processo di identificazione. In più, non c'è nella famiglia una capacità di dialogo. In passato più volte mi sono imbattuto in giovani che dicevano che i genitori non li ascoltavano, ma li giudicavano. È la capacità di ascolto, di essere propositivi di un modello che educa. Non si tratta solo di stimolare i figli al successo, ma di aiutarli a diventare sé stessi.

L'adulto che sa ascoltare, che sa mostrare il senso del suo stare al mondo è la figura che manca oggi. Lo ha ricordato anche Papa Francesco parlando al programma televisivo "Che tempo che fa": adulti che sappiano stare con i figli. Bergoglio ha parlato di società crudele, che con i suoi ritmi di lavoro allontana genitori e figli. Che ne pensa?

È vero. Però vorrei citare l'esempio di mio padre: faceva due lavori, uno di notte e poi di mattina da un'altra parte. Nel pomeriggio doveva dormire, eppure non l'ho mai sentito assente. Non è tanto l'assenza fisica il problema, che certamente ha la sua importanza. Ma questa assenza può essere surrogata da un certo tipo di attenzione, anche quel poco tempo che si passa insieme può diventare un tempo significativo. E poi si può educare anche senza dire una parola: non si educa con le prediche, ma con il proprio modo di essere. Quando dico una cosa, chi mi ascolta sa che è una cosa che io vivo profondamente e a cui resto fedele. Ed è questa la cosa più importante, più della quantità di tempo trascorso insieme.



Caritas

Ambrosiana

- Parrocchia di Daverio,
Crosio della Valle e Galliate Lombardo

PROGETTO QUARESIMA 2022 ONLUS CAMILLIANI ad HAITI

Quest'anno abbiamo individuato questo Progetto – tra i tanti proposti di Caritas – per cogliere nei nostri cuori la consapevolezza di come siamo fortunati.... nonostante Covid, malattie, problemi. Ci sono persone che ogni giorno devono conquistarsi il diritto di sopravvivere. Vediamo insieme:

Haiti è il paese meno sviluppato dell'emisfero settentrionale e uno dei più poveri al mondo. Il terremoto che il 14 agosto 2021 ha devastato la parte sud di Haiti, in particolare le città di Les Cayes e Jérémie, è stato drammatico: i morti sono stati circa duemila, i feriti più di diecimila, moltissime le abitazioni distrutte. Poco tempo dopo, sulla zona terremotata, si è abbattuta la tempesta Grace che ha allagato e spazzato via quanto il terremoto aveva lasciato. I Padri Camilliani presenti ad Haiti stanno lavorando per garantire alla popolazione le cure necessarie attraverso **il loro ospedale e hanno attivato la ricostruzione di case e di alcune scuole per i bambini.**

Nei mesi scorsi i Padri Camilliani hanno già costruito una scuola a Camp Perrin (a circa 20 km da Les Cayes) con 6 aule, la direzione, un deposito e i servizi igienici.

Con il presente progetto ci chiedono di collaborare a costruirne una simile nella zona di Beaumont, a 40 Km circa da Jérémie, un villaggio molto colpito dal terremoto e dalla tempesta.

Diamo a queste bambine e bambini una speranza, per pensare a domani come un giorno bello da vivere, raccoglieremo ciò che vorrete donare il 13 marzo p.v..



SERVIRE NELLO STILE DI GESÙ

Continua il percorso proposto dalla **Caritas decanale** che, nel corso di quest'anno, intende presentare **alcune testimonianze per aiutare tutti a riflettere su** cosa significhi **porsi al servizio dei poveri con lo stile di Gesù**. La testimonianza di oggi ci viene offerta da un operatore del **Centro d'ascolto Caritas**:

“Circa tre anni fa al termine di una S. Messa sono stato invitato da un operatore Caritas a partecipare ad un incontro del Centro di Ascolto; fino a quel momento avevo sentito parlare vagamente di cosa fosse la Caritas e il Centro di Ascolto.

Così per la prima volta ho assistito ad una riunione del Centro di Ascolto. Seduti attorno ad un tavolo, dopo una preghiera iniziale, i volontari, per lo più persone a me sconosciute, si misero a presentare alcune situazioni di bisogno delle famiglie che seguivano. Il ricordo più intenso di quell'incontro è stato vedere la passione e l'amore con cui queste persone, ora diventati cari amici, si occupavano dei bisogni altrui. Incontro dopo incontro ho scoperto un mondo di uomini e donne che, pur con tutti i loro limiti, hanno uno sguardo di cura e attenzione verso i più fragili, quelli che questa società sempre più impegnata a migliorare il proprio benessere, dimentica. Così come Gesù che non ha mai dimenticato gli ultimi, anche loro tra mille difficoltà cercano di non dimenticare chi vive situazioni di bisogno.

Mi è stato insegnato che ascoltare significa non giudicare, significa anche ascoltare il non detto, osservare il tono della voce, lo sguardo, la gestualità, significa imparare ad accogliere quello che l'altro ci dice senza interporre le nostre emozioni, le quali non sono né positive né negative; ciò che risulta decisivo sono invece le azioni concrete che poniamo in essere. Con disponibilità e semplicità i volontari del Centro di Ascolto, oltre ad occuparsi dei bisogni materiali, offrono la possibilità

di un sostegno, un consiglio ed uno spazio in cui le persone si sentono accolte". Alessio

Questa testimonianza ci dà l'occasione per ricordare che **in ogni Comunità pastorale del nostro decanato opera un Centro d'Ascolto**, dove le persone che si trovano in situazione di indigenza possono incontrare dei volontari preparati per **ascoltarle e accompagnarle**, al fine di affrontare le difficoltà (non solo economiche) riscontrate, attraverso progetti di aiuto specifici e rispettosi della dignità di ciascuno (se necessario, vengono offerti anche degli aiuti materiali. In ogni caso viene garantita un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio).

- Nella nostra Comunità Pastorale il **Centro d'ascolto si contatta attraverso il Parroco don Valter Sosio all'indirizzo mail: parroco@parrocchiadaverio.it**.
- I colloqui si svolgono **previo appuntamento**, il sabato .
- **Chi si trova in difficoltà e cerca un aiuto, può contattare il Centro d'ascolto al seguente numero di cellulare: 3474515873 – risponde don Valter Sosio che vi metterà in contatto con i volontari.**

Giornata per la Vita, 6-febbraio-2022

“Custodire ogni vita” è il tema che la Conferenza Episcopale Italiana ha deciso di dedicare alla 44-esima Giornata per la Vita. Al di là di ogni presunzione di autosufficienza, la pandemia ha messo in evidenza l’esistenza di numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale e la consapevolezza che la vita è un dono prezioso che deve essere custodito. Abbiamo inoltre capito che nessuno si salva da solo e che ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui. Questo vale per tutti, ma in particolare per le categorie sociali più deboli.

La parrocchia di Daverio ormai da diversi anni sostiene il Progetto Gemma mediante il Movimento per la Vita. Si tratta di una adozione prenatale a distanza garantita dal Cav (Centro aiuto alla vita) di Varese. Il Cav, consapevole delle difficoltà che oggi le famiglie vivono, non vuole lasciare nessuno da solo, ma offrire la possibilità di affrontare una gravidanza inaspettata o compromessa da difficoltà di vario genere, proprio per evitare che si rinunci ad essa.

Dal 2013 ad oggi, i Progetti Gemma a cui la nostra Parrocchia ha contribuito sono stati 16. Grazie alla generosità della nostra comunità, sono state sostenute economicamente e moralmente 16 famiglie nell’affrontare la gravidanza e i primi mesi di vita dei loro bambini. Attraverso un piccolo bilancio dell’anno 2021, la nostra Parrocchia ha raccolto 2.203,66 euro. In particolare l’ultimo progetto si è concluso nel mese di novembre 2021 dando alla luce una bellissima bambina. Dal mese di dicembre 2021 alla nostra Parrocchia è stato affidato un nuovo progetto: una mamma ivoriana, in Italia da quattro anni, con un permesso di soggiorno come rifugiata, con difficoltà economiche e lavorative e che ha accolto con preoccupazione la nuova gravidanza. Confidiamo nella generosità e buona volontà di tutti per poter supportare queste mamme e famiglie in difficoltà.

*Attraverso la nostra Parrocchia stiamo continuando
a donare vita e speranza.*

*Il Centro aiuto alla vita rinnova costantemente la sua
riconoscenza a tutti coloro che contribuiscono anche
solo con un piccolo gesto, ma con un cuore grande.*

Festa della famiglia, 30 gennaio 2022

Per questa giornata speciale le famiglie della nostra parrocchia sono state invitate a venire insieme alla celebrazione domenicale. In tutte le messe abbiamo festeggiato la famiglia attraverso alcuni segni: alcune famiglie della parrocchia hanno letto le letture, altre le preghiere dei fedeli e altre una bella preghiera dopo la comunione. I canti erano stati scelti appositamente per l'occasione. Sposi, genitori, figli, fratelli, nipoti, nonni siamo tutti accomunati dalla stessa comunione e dalla stessa missione: vivere secondo il comandamento dell'amore. Queste parole di Gesù: «che vi amiate gli uni gli altri», valgono per tutti noi. Nella famiglia questo amore reciproco è un esercizio da vivere con costanza. Tutti i giorni, proprio in famiglia possiamo esercitarci a vivere e a vivere secondo il Vangelo. Impegnarci a mettere in pratica l'amore ogni giorno è il modo migliore per realizzare la vita ed essere persone che camminano con il Signore Gesù, percorrendo insieme la sua stessa strada, obbedendo, ciascuno e insieme, alla volontà del Padre, aiutandoci gli uni gli altri. Per i genitori questo significa insegnare l'amore, educare all'amore, con l'esempio soprattutto, esercitandoci soprattutto nell'amore reciproco, come sposi. Per i figli significa imparare pian piano lo stile del servizio e della gratuità. Per tutta la famiglia significa scegliere quali sono quelle regole che seguono un unico grande obiettivo: l'amore reciproco. Il messaggio del comandamento dell'amore avverte le nostre famiglie che c'è una strada e che c'è una meta per la vita di ciascuno. «Ama. Questa sì che è vita!» ci viene detto in questo anno oratoriano. Nel pomeriggio, complice una giornata molto gradevole, ci siamo recati in processione alla Madonnina di Dobbiate. Eravamo un gruppo eterogeneo: famiglie giovani, meno giovani e stagionate, coppie o anche singoli, insomma una rappresentanza delle varie fasi del cammino della vita. Arrivati alla Madonnina abbiamo pregato molto semplicemente e affidato a Maria tutte le famiglie della parrocchia, ricordando in particolare le situazioni

a nostra conoscenza. Al termine un rappresentante dei gruppi famiglia ha presentato il cammino che alcune famiglie della nostra comunità pastorale stanno facendo insieme. Ci si ritrova in amicizia una volta al mese, pregando i vesperi e leggendo e commentando insieme un testo di approfondimento. Il primo anno abbiamo lavorato sul capitolo quarto dell'Amoris Laetitia, quest'anno stiamo invece riflettendo su San Giuseppe, basandoci sulla Lettera del Papa. Un tempo breve ma utile per conoscere, riflettere insieme e, sperando di riuscirci, applicare alla nostra vita quotidiana la bellezza dell'amore.

Se ci fosse qualche coppia desiderosa di camminare con noi, in semplicità e amicizia, la aspettiamo davvero a braccia aperte.

Elena Frattini e Paolo Paruolo

Il testo *L'amore familiare: vocazione e via di santità Padre Santo, siamo qui dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti per il dono grande della famiglia. Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze, perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta e, come piccole Chiese domestiche, sappiano testimoniare la tua Presenza e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa. Ti preghiamo per le famiglie attraversate da difficoltà e sofferenze, dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci: sostienile e rendile consapevoli del cammino di santificazione al quale le chiami, affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia e trovare nuove vie per crescere nell'amore. Ti preghiamo per i bambini e i giovani, affinché possano incontrarti e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro; per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli del loro essere segno della paternità e maternità di Dio nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro; per l'esperienza di fraternità che la famiglia può donare al mondo. Signore, fa' che ogni famiglia possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione, nel servizio alla vita e alla pace, in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita. Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie. Amen. (Preghiera ufficiale per il X Incontro Mondiale delle Famiglie 22-26 giugno 2022).*

Celebrazione anno santo di San Giuseppe (150° anniversario della dichiarazione quale patrono della Chiesa)

Papa Francesco ha voluto indire nel concluso 2021 un anno santo dedicato a San Giuseppe. Anche la nostra comunità pastorale ha voluto organizzare alcune attività, ispirandosi alla lettera apostolica di papa Francesco *Patris corde* (con cuore di padre), per far entrare nei nostri cuori la figura di San Giuseppe: padre amato, padre della tenerezza, dal coraggio creativo, lavoratore. La prima iniziativa è stata quella di dedicare per diverse settimane il foglio degli avvisi di ogni parrocchia ad un estratto della *Patris corde* correlata da un dipinto legato a San Giuseppe.

Si è poi organizzato il 2 dicembre 2021, un incontro presso l'oratorio di Galliate con **Mons. Luca Bressan**, Vicario Episcopale Cultura, Carità, Missione e Azione Sociale, Presidente del "FONDO SAN GIUSEPPE" e della Caritas della nostra diocesi. Il titolo dell'incontro "Sentiamoci un popolo che aiuta tutti a ripartire" dice dello scopo del fondo, nato nel 2020 per sostenere coloro che hanno perso il lavoro a causa del Coronavirus, un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà. Anche il comune di Milano si è appoggiato all'organizzazione capillare composta da operatori e generosi volontari di diverse età che si sono occupati di portare generi alimentari alle famiglie e di accogliere e vagliare le richieste economiche pervenute. Mons. Bressan ha sottolineato il suo stupore per la generosità con cui il popolo Milanese ha risposto nel momento del bisogno. Ora il fondo si occupa di creare opportunità di lavoro coinvolgendo le aziende sul territorio. Il 20 gennaio attraverso youtube abbiamo potuto incontrare **Padre Ibrahim Alsabagh** che ci ha fatto partecipi della vita quotidiana della comunità di Aleppo in Siria. Le difficoltà sono inimmaginabili: mancanza di energia elettrica, mancanza di cibo, di riscaldamento, perchè purtroppo le istituzioni internazionali non intendono dare aiuti per la ricostruzione. La comunità dei frati di Aleppo, come San Giuseppe, agisce instancabilmente come padre premuroso per aiutare nelle necessità primarie i bambini, i padri di famiglia, le giovani coppie nell'affrontare dignitosamente la dura vita post guerra, appoggiandosi unicamente sulla provvidenza che si manifesta attraverso le donazioni di persone di buona volontà. Anche nella nostra comunità pastorale sono state messe in atto iniziative quali l'olio di Aleppo, vendita di presepi, lotteria per sostenere gli abitanti di Aleppo, nostri fratelli. Abbiamo in "cantiere" un'ultima iniziativa che vi sveleremo nel prossimo comunicato.

Giovanna Cammi per la commissione San Giuseppe

Prima confessione

Domenica 12 dicembre i bambini di quarta elementare hanno ricevuto il sacramento della prima confessione. Erano molto emozionati, e anche noi genitori.

Ci siamo interrogati sul significato di confessione con le catechiste e con don Valter per poterli accompagnare in questa prima tappa che li avvicina alla Prima Comunione. Confessare i propri peccati davanti a Dio non è semplice, bisogna innanzitutto ammetterli a sé stessi.

Ma il senso della confessione non è il peccato, il senso della confessione è il perdono. E questo è stato il messaggio che ci siamo sentiti di condividere con i nostri figli e che è stato ben rappresentato in Chiesa da don Valter e dalle catechiste con un ramo che all'inizio era secco, senza fiori né foglie, ma che pian piano si è trasformato in un bellissimo ramo fiorito.

I bambini dopo essersi confessati sono tornati dalle mamme e dai papà per ricevere un bell'abbraccio e poi hanno attaccato il loro fiore: è stato molto emozionante. Dio perdona sempre, se siamo sinceramente dispiaciuti, pentiti e se gli apriamo il nostro cuore in modo sincero.

La parte difficile sarà ricordare loro l'impegno di imparare a leggere nella propria coscienza, nel proprio cuoricino. Nutrire il desiderio di raccontare a Dio quelle cose spiacevoli, quei comportamenti sbagliati, che tutti noi chiamiamo "peccati" per ricevere un bellissimo regalo: il perdono!

E' un regalo doppio... il primo lo hanno ricevuto dal Signore, con il Sacramento; il secondo invece è un po' più difficile, perché sono proprio i nostri bambini ad essere chiamati a farlo, a perdonare.

Un proverbio dice: "l'uomo veramente forte non è quello capace di vincere mille nemici, ma quello capace di vincere sé stesso".

Loro sono piccoli, l'idea di sbagliare e di "perdersi" certamente può spaventare (succede anche a noi grandi!) ma questo non deve spegnere la voglia di impegnarci tutti, perché siamo fortunati: come delle

pecorelle abbiamo il nostro buon pastore che sarà sempre disposto a lasciare tutte le sue pecore nell'ovile per venire in nostro aiuto e l'unica cosa che gli interesserà sarà gioire per la pecorella ritornata.

Adesso non ci resta che lavorarci sopra... in attesa di maggio e della Prima Comunione, grazie alle catechiste, al don e tutti i bambini che malgrado la pandemia continuano in questo loro percorso di crescita e di star bene insieme.

Francesca

IL CATECHISMO IN PRESENZA È PIÙ BELLO

Il catechismo è iniziato in presenza!!! Sì, è iniziato, con tanti timori e tante paure. Quarantene...isolamenti preventivi...tamponi...sono parole che portano ansia a qualsiasi genitore che le senta. Ma il catechismo è iniziato in presenza!!!

Abbiamo aspettato due settimane prima di partire, ma la voglia di rivedere i ragazzi, di stare con loro in un modo "normale" raccontandoci e facendoli raccontare era così forte che non abbiamo resistito a proporre il catechismo in presenza.

Vedere i loro volti sorridenti, sentire le loro urla mentre corrono nel prato dell'oratorio, ascoltare le loro preghiere profonde e vere, rispondere alle loro domande sincere su Gesù...ecco quello che ci mancava, che vogliamo che ritorni sempre di più. Il catechismo è iniziato in presenza e noi catechisti vi aspettiamo con impazienza.

PROSSIMI APPUNTAMENTI PER LE FAMIGLIE

1. Famiglie dei Cresimandi: Sabato 19 marzo 2022 ore 18.00 in chiesa parrocchiale
2. Famiglie dei ragazzi di IV elementare: domenica 13 marzo
3. Famiglie dei ragazzi di III elementare: domenica 27 marzo
4. Famiglie dei ragazzi di II elementare: domenica 3 aprile

Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa

**Proposta estiva per i ragazzi dalla IV elementare
alle superiori**

VACANZA A LAVARONE

"UN' ESPERIENZA INDIMENTICABILE"

DUE TURNI:

- **DA DOMENICA 17 A DOMENICA 24 LUGLIO 2022:** i ragazzi dalla IV elementare alla II media
- **DA DOMENICA 24 A DOMENICA 31 LUGLIO 2022:** i ragazzi della III media e delle superiori



**DOVE SOGGIORNEREMO? IN AUTOGESTIONE PRESSO HOTEL SPAZIO
A LAVARONE, IN [PROVINCIA DI TRENTO](#)**

***Assicuriamo la presenza di educatori e collaboratori adulti in
entrambi i turni.***

IL COSTO: € 300,00 tutto compreso.

IL COSTO NON DEVE ESSERE UN IMPEDIMENTO ALLA PARTECIPAZIONE: Se qualche famiglia ha difficoltà economiche non si faccia problemi a parlarne personalmente con Don Valter.

Si possono dilazionare i pagamenti e/o ridurre la quota. Viene assicurata la discrezione.

Prossimamente apriremo le iscrizioni

Notizie dal Perù

Carissimi amici, spero di trovarvi in buona salute fisica e spirituale.

Sempre siete presenti nelle mie preghiere, e chiedo per tutti voi al



Padre Celeste abbondanti benedizioni. La vostra grande generosità ha fatto sì che potessimo aiutare Seferino.

Seferino vive in una situazione molto difficile, da anni lo stiamo accompagnando come possiamo. Al mio ritorno in Perù la situazione fisica di Seferino era molto peggiorata e occorreva un ricovero all'ospedale, ma a causa

del Covid i ricoveri sono "selezionati" e se non fai, oso dire, violenza uno muore senza aiuto. Insieme al nostro parroco Padre Danilo e a un vicino di casa abbiamo ottenuto la possibilità del ricovero in ospedale assumendoci e garantendo il rimborso di tutte le spese. Cosa che abbiamo potuto fare solo grazie al vostro generoso aiuto.



Di questo ringrazio tutti di cuore.

Suor Caterina

Grazie

Un sentito grazie a tutti i parrocchiani che hanno dimostrato vicinanza e amicizia, nei confronti di don Lorenzo. La raccolta effettuata ha prodotto la cifra di € 2450. Questi soldi sono stati depositati in posta a Daverio su un libretto.

I suoi miglioramenti sono molto lenti ma data la sua giovane età e la sua determinazione ci fanno ben sperare. Gli è stata data una carrozzina, che gli permette di muoversi in modo più autonomo. Don Lorenzo, è in attesa di essere trasferito presso l'ospedale Umberto Primo a Roma, per la ricostruzione della calotta cranica. Ancora un grosso grazie a tutti voi, e affidiamo Don Lorenzo alle vostre preghiere.

Lorena, Laura

NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Iscrizioni Anno scolastico 2022/23

Il 4 febbraio, con posticipo rispetto alla fine del mese di gennaio causa pandemia in corso, si sono chiuse le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2022/23.

Ancora una volta purtroppo registriamo una leggera diminuzione delle iscrizioni rispetto all'anno scolastico in corso con 85 iscritti alla scuola dell'infanzia e 10 iscritti alla Primavera per bambini da 24 a 36 mesi. Quest'anno abbiamo 88 iscritti alla scuola dell'infanzia e 10 alla Primavera.

Con questi numeri non sarà più possibile mantenere le sezioni divise per età come nel passato ma dovranno essere riviste, con nostro grande rammarico, il numero delle sezioni e la loro formazione.

La nuova esperienza della Sezione Primavera è iniziata quest'anno scolastico con piena soddisfazione da parte di tutti noi e si è dimostrata di grande aiuto per le famiglie. Siamo certi che continuerà anche in futuro.

L'attenzione della scuola con bolle di alunni poco numerose, attrezzature adatte e continue sanificazioni degli ambienti unite alla collaborazione dei genitori ha permesso fino ad ora di gestire al meglio la pandemia che sembra entrare in una fase decrescente.

Abbiamo così potuto riprendere le attività sportive di minibasket e ginnastica artistica nella palestra comunale grazie alla collaborazione della Polisportiva e della Ginnastica, entrambe daveriesi, che ringraziamo; laboratorio di inglese per i più grandi con insegnate madre lingua della British School e laboratori di lettura.

Quest'anno il progetto della scuola è **“la scoperta dello spazio”** con

tante novità che i bambini stanno scoprendo man mano grazie all'aiuto di Paxi, mascotte del nostro amico astronauta Charlie.

5% IRPEF

Siamo giunti a ridosso del periodo della dichiarazione dei redditi. Non lasciamo cadere la possibilità di contribuire al sostegno del nostro Asilo durante questo momento di difficoltà economica con la scelta del 5% dell'IRPEF a favore dello stesso. Questo contributo, **a costo zero per il contribuente**, ci permette di poter avere maggiore disponibilità per le nostre attività. La pista ciclabile per i bambini all'interno del giardino si è potuta realizzare grazie a questi fondi.

Per facilitare il compito alleghiamo fac-simile del modello della dichiarazione dei redditi con i dati necessari per la scelta a nostro favore.

Sostieni l'ASILO INFANTILE DI DAVERIO

Dona il **5%** della tua dichiarazione
per aiutarci a rendere sempre migliore
il nostro asilo.

*Dammi il cinque!
Give me five!*

**ASILO INFANTILE
di DAVERIO**
Scuola dell'infanzia paritaria
"Nostra Signora della Neve"
Via Roma, 18
21020 DAVERIO (VA)
C.F.: 80009720121

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI NEL BATTESIMO

- 27/11/21 NANNAVECCHIA Sofia di Mirko e Pizzagalli Giulia
- 27/11/21 TOSIN Ginevra di Alberto e Tosti Dalila
- 05/12/21 ESPOSITO Gloria Venere di Michele e Moro Veronica
- 09/01/22 CALCI Matilde di Gianluca e Longhini Elisa

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

- 08/11/21 DALLA POZZA LINA MARIA di anni 88
- 10/12/21 BONAVIA ADRIANA di anni 89
- 13/12/21 BARBATI LIBERO di anni 93
- 25/12/21 VECCHIATO GIUSEPPE di anni 88
- 28/12/21 ALETTI GIUSEPPE di anni 83
- 15/01/22 MANZONI GIUSEPPE di anni 94
- 01/02/22 ZANIER NEVA di anni 87
- 01/02/22 PEDELLI ANCILLA di anni 94

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 1 aprile 2022, da venerdì
8 aprile sarà in distribuzione.**

Via email possono essere inviati direttamente alla casella

insieme@parrocchiadaverio.it

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Laura Bianchi, Gianni Brugnoli, Giovanna Cammi, Maria Chiara Cernecca, Deborah Leoni, Francesca Ottolini, Elena e Paolo Paruolo, Suor Caterina, Lorena Tempesta.

Finito di stampare 23 febbraio 2022

Stampato e distribuito in proprio

*“Lo sguardo dall’alto in basso è
lecito solo quando aiuta
a rialzare l’altro”
(Papa Francesco).*